# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 230 — DMENICA 18 AGOSTO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali


# Redenzione

— Proprio così — disse il signor Arzopoulos, introducendo i due commensali nel fumatoio. — Ha del romanzesco, ed io mi sono anzi lasciato vincere da quel fascino di mistero! Era, vi dicevo, appoggiato ad uno dei pilastri, al cancello d'ingresso; rincasavo dalle operette e sapete che a quell'ora, qui, non s'incontra un cane!... Mi fece, vi confesso, un certo effetto, quell'uomo che sembrava aspettarmi nell'ombra. Stavo già per tornarmene indietro, ad avvertire due guardie, che avevo incontrato allo svolto della strada, poi, tastandomi la rivoltella in tasca, ho pensato: se si fa troppo dappresso, gliela faccio vedere sul serio... Mi avvicino dunque con le chiavi in mano; lui si toglie il cappello.

— «Chi siete». — gli domando — Che cosa cercate qui, a quest'ora?

— «M'hanno detto ch'ella è il proprietario di questo stabilimento litografico. Ci sarebbe sarebbe un posto per me?

Accendo un fiammifero, lo guardo e gli domando titubante, perchè l'insieme della figura ed anche il modo di esprimersi non mi sembrano d'un popolano.

— «Come operaio dite?....

— «Me ne intendo di disegno... e so fare anche l'operaio!... Ho bisogno di lavorare — e mi parve volesse dire «ho fame!» — Tace un poco e poi ripete, con un accento di supplica: — «Ho bisogno di lavorare ed ella non avrà certo a lagnarsi di me!

— «Siete francese?...

Esita un poco:

— «Sissignore, sono francese!

— «Come vi chiamate?

— «Alberto Darblai.

— «Non è il momento ora di concludere — gli dico —; venite domattina alle nove.

Nell'indomani l'aspettavo. Ma confesso che, di giorno, non l'avrei riconosciuto più. Mi sembrava ancor più sofferente. Indossava un vestito nero, ma così stinto e frusto, ch'era una pietà; un paio di scarpe che potevano essere state da serata, ma che rilevavano, per quanto accuratamente pulite, un lunghissimo uso; e in capo un feltro grigio... Lì per lì fui tentato di dirgli che non avevo bisogno di lui; poi mi sono lasciato vincere da quel suo sguardo pieno d'umile preghiera, da quell'aria di distinzione semplice e grave: ho sospettato un mistero e volli anzi che si fermasse subito.

Mi son recato poi dal console francese per informazioni: un Alberto Darblai non è inscritto al consolato, anzi si crede che qqel nome non sia il vero e che lo sconosciuto non sia nemmeno francese; io lo suppongo italiano o spagnuolo.

— E l'hai tenuto? — domandò uno degli amici.

— L'ho tenuto. Disegna discretamente, ma poi s'è assunto il disbrigo della corrispondenza in francese, inglese e tedesco, per la quale molte volte ero costretto di ricorrere a mia figlia... vi dirò anzi, ch'è il più assiduo e il più scrupoloso dei miei impiegati... Eccolo, è proprio lui che chiama al telefono.

— Digli che salga, vogliamo vederlo.

Pochi minuti dopo entrava nel fumatoio un giovane alto, bruno, vestito di nero; fece esaminare alcune carte al padrone; poi, con un inchino leggero, e senza guardare le persone ch'erano nella stanza e che l'osservavano attentamente, uscì dal gabinetto.

—

La dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Turchia aveva scosso profondamente anche la piccola isola adagiata come una ninfa nelle acque del Jonio. Si attendevano ansiosamente le notizie da Atene e da Roma, si commentavano, e si esultava con sincero entusiasmo, ad ogni vittoria nostra in Libia, portando alle stelle il valore e l'abnegazione del soldato d'Italia; e le fasi della guerra erano seguite da tutti con interesse vivissimo.

Un giorno, Achille Arzopoulos si fermò, passando per andare a colazione, nel gabinetto di Alberto Dorblai.

— Che ne dite voi di questa guerra? — gli domandò a bruciapelo. — Sono arrivati or ora i giornali; e, di vittoria in vittoria, gli italiani avanzano superbamente... Noi, corciresi, pur non essendo interessati direttamente, non possiamo dimenticare le affinità quasi fraterne che ci uniscono al popolo d'Italia e l'odio secolare del nostro paese contro la Turchia; ed è ben naturale che ci rallegriamo della gloria che vanno raccogliendo le armi italiane.

Alberto Dorblai s'era levato pallidissimo in volto, cogli occhi sfavillanti; ma il padrone lo guardava, ora, con un sorriso lievemente ironico.

— Credo che altrettanto si dirà e si penserà da voi, perchè anche voi avete motivo di rallegrarvi dei progressi e dei trionfi della vostra sorella.

— E' vero, è vero! — egli disse con voce commossa, ma incerta. — Gli italiani si fanno onore!

Appena solo, entrò rapidamente nello studio attiguo, s'impadronì dei giornali, li portò sul proprio tavolino, ed invece d'andarsene a pranzo, li passò tutti. — Leggeva, con l'attenzione più profonda, tenendo la testa tra le mani; e le lacrime scorrevano liberamente a bagnare il nome dei suoi eroi, ed i più umili soldati morti laggiù, sui campi della Libia, gli passavano davanti agli occhi, come giganti, avvolti in un nimbo di gloria....

— Oh il miserabile! il miserabile! — mormorò; e tutto il suo corpo era scosso da singhiozzi convulsi. Quando la campana annunciò la ripresa dei lavori, ripose i giornali sullo scrittoio del padrone e tornò al suo posto: Allora la fantasia eccitata gli suggerì un piano. Confidar tutto al signor Arzopoulos.... facilitato da lui, fuggire, travestito, sopra un piroscafo straniero, arrivare laggiù, sui campi di battaglia, insinuarsi furtivamente nella mischia e morire... Su quegli stessi giornali, suo padre, sua madre, sua sorella Guglielmina. avrebbero letto il nome di lui tra i morti, e avrebbero esultato per la sua redenzione..

Era un sogno!..... Al primo atto, al primo movimento, fosse pur verso la morte volontaria, fosse pure verso il sacrificio della sua vita alla patria, gli sarebbero piombati addosso per arrestarlo, ricondurlo in Italia, rinchiuderlo in prigione... Allora, all'idea del carcere... dei lunghi giorni, dei mesi, degli anni forse di reclusione, all'idea d'una morte lenta, in fondo ad una cella solitaria, maledetto per sempre dai suoi, lo scoraggiamento solito lo invase e gli fece anzi raddoppiare le precauzioni di cui si era circondato. Arrivò all'ufficio prima degli stessi operai, uscì la sera dopo di loro, rasentando i muri, frettoloso, rinchiudendosi subito nella stanzuccia affittata in una casa brulicante d'operai, in un quartiere popolato, ma lontano dal centro.

Un giorno stando dietro le finestre del suo studio, provò tale una commozione che credette di svenire. Era arrivato fin nel giardino sotto la gradinata della terrazza, un automobile; n'erano scesi due giovanotti e dietro di loro una signorina: veduta così da lontano, col capo avvolto nel velo del viaggio, gli era parso di riconoscere Guglielmina, la sorella si era ritirato nella sua poltrona e aveva pianto, a lungo sconsolatamente.

La signorina Aspasia Arzopoulos scendeva qualche volta all'ora della colazione a prendere suo padre; schiudeva adagio la porta del gabinetto, dove Dorblai scriveva, dava un'occhiata di sfuggita verso il suo tavolino, e passava nell'altro studio, uscendone a braccio del signor Achille.

Alberto Dorblai si levava rispettosamente in piedi e rimaneva così. con la testa egualmente china sui suoi registri, finchè non erano passati. In viso non aveva osato mai di guardarla; sapeva che era alta, slanciata, aveva bellissimi capelli neri, e una voce forte, quasi maschile: qualche volta, dalla terrazza sulla quale si aprivano anche le finestre dell'appartamento abitato dalla famiglia, giungeva fino a lui l'eco delle risate fresche e sonore. L'aveva sentita suonare benissimo il violino ed il pianoforte, e il padre gli aveva detto con orgoglio ch'era una delle ragazze più colte ed istruite della città. Era lei la padrona vera della casa, riceveva moltissimo e non di rado la vedeva scendere nel pomeriggio con qualche amica sulla terrazza, che verso levante dominava il mare; e lì sotto il chiosco di rampicanti, fermarsi a discorrere gaiamente ed a prendere il thè.

Un giorno s'incontrarono per le scale. Ella veniva dal giardino con un'enorme mazzo di rose. Il giovanotto si fermò per lasciarla passare ed Aspasia, rivolgendogli per la prima volta la parola, gli domandò in italiano:

— Mio padre è ancora in ufficio?

— E' uscito con due forestieri — rispose Dorblai in francese, non osando alzar gli occhi sopra di lei, tanto il suono di quella voce gli era parso insolente e beffardo. Aspasia Arzopoulos continuò a salire, mentre l'impiegato, dopo aver raccolto una rosa rossa sfuggitale dal mazzo, correva precipitosamente a nascondersi nel suo studio.

Da quel giorno ella gli parlò qualche volta, sempre in italiano, quasi sfidandolo, perchè s'ostinava a risponderle in francese. Una mattina anzi, mentre egli passava sulla terrazza, col pacco della corrispondenza arrivata allora, lo fermò per chiedergli se c'era qualche lettera per lei e mentre la ricercava,. gli disse col solito tono pungente:

— Voi capite molto bene l'italiano, signor Dorblai, e mi sono fitta in capo che in bocca vostra debba suonar meglio del francese....

Egli volle sorridere, arrossì, e tremava tutto. Ah! s'ella avesse compreso il tormento che gli infliggeva, con quell'investigazione! Quella donna, dallo sguardo freddo e sprezzante come un insulto, gli faceva paura e gli pareva che vigilasse sopra di lui; avrebbe voluto odiarla, scacciarla dal suo pensiero, e gli appariva anche nei sogni, come un fantasma tormentoso e vendicativo.

Una sera, Aspasia entrò quasi furtivamente nello studio; il padre era assente da qualche giorno ed erano soli; teneva tra le mani un giornale spiegato che depose sul tavolino davanti a lui: era «L'ultima Canzone» di Gabriele d'Annunzio.

— L'avete letta? — domandò.

Alberto Dorblai, preso così d'improvviso, si smarrì.

— Non l'ho letta — rispose.

— Ma perchè non leggete? — continuò duramente la giovane. — E chi meglio di voi potrebbe gustare questa poesia?... Voi, voi dovete sentirla immensamente.... — E, ridendo del suo strano riso canzonatore, segnava, colla bella mano bianca e gemmata, l'ultima terzina della seconda colonna.

E Alberto lesse fremendo:

«Sembrami, ignoto, ch'io ti sopravviva
«per un castigo oscuro, e ch'io non ombra,
«nè uomo, invano erri per questa riva...

Istintivamente comprese il senso speciale ch'ella dava per lui a quei versi. Allora, ebbe un fremito di rivolta; alzò fieramente la testa e, avvicinandosele fino quasi a sfiorarla, proruppe:

— Disertore... io?!... Ah no.. no.. no..!..

Aveva parlato la *sua* lingua!...

Si fissarono arditamente per la prima volta e il loro pallore e lo smarrimento dello sguardo dissero ciò che l'anima sentiva già da molto tempo. Aspasia Arzopoulos vide il volto del giovanotto scomporsi, illividire per una grande sofferenza, per un dolore supremo, per un terrore improvviso... lo vide giungere le mani in atto di supplica e tenderle disperatamente verso di lei.

Ogni ombra di sarcasmo era svanita. Ella si svincolò dalle braccia che la serravano tenacemente, volle dir qualche cosa, ma la sua gola era arida e secca, le tremavano le ginocchia e una nebbia improvvisa le oscurò le pupille.

Alberto Dorblai interpretò quel silenzio come una condanna inesorabile. Ricadde a sedere e si abbandonò disfatto sopro lo scrittoio...

Il giorno dopo, a tavola, il signore Arzopoulos, seccato, commentava l'assenza di Dorblai:

— C'è un mucchio di corrispondenza da sbrigare...

— Ha lasciato tutto in ordine? — domandò uno dei ragazzi.

— Per quello sì, un ordine scrupoloso; ma credo che sia malato. In questi ultimi giorni m'impressionava il suo pallore: il male è che non so dove abiti, non posso farne ricerca perchè temo di nuocergli, e tentando di penetrare nel mistero di cui si avvolge, potrebbero venirne seccature anche a noi.

— Lo credete un malvivente? — fece il maggiore.

— Io no. Secondo, me dev'essere un ufficiale italiano disertore.

— Non tornerà più — esclamò Aspasia Arzopoulos...

Il giorno dopo stava leggendo un giornale sulla terrazza: di fronte a lei, la finestra dove molte volte ella aveva scorto due occhi ardenti che la spiavano furtivi, era chiusa come una tomba.

Ad un tratto si levò improvvisa, attraversò correndo la terrazza e piombò nello studio del padre:

— Hai letto? — domandò quasi con un grido angoscioso.

Il signor Arzopoulos assentì col capo e le fe' cenno di tacere, additandogli un signore seduto in un angolo della stanza.

— E' mia figlia — disse — e conosceva benissimo quel disgraziato: continui pure il suo racconto.

E lo sconosciuto riprese.

— Mangiava ad un tavolino presso il mio ed i turchi, che suppongo fossero negozianti di caffè, si trovavano pure da due giorni alla trattoria. Ad ogni pasto seguitavano in francese a sparlare dell'Italia e dell'esercito italiano, inventando a carico degli ufficiali ogni sorta di crudeltà e di azioni ignominiose.

«Io vedevo il giovanotto fremere, impallidire, contenersi a stento... Per due volte di seguito si alzò, senz'aver terminato di mangiare, ed uscì.

«Ieri a mezzo giorno non venne, e quei vigliacchi non dissero nulla... capii allora che ce l'avevano proprio con lui; nè avevano indovinata la nazionalità.

«Ieri sera lo vedo comparire di nuovo. Era pallido come un cadavere e tremava. Mi guarda lungamente, io gli sorrido e mi sorride anche lui con tristezza. Allora gli altri incominciano il loro gioco: ad un tratto lo vedo alzarsi impetuosamente, attraversare la sala correndo...

— «In guardia!» — urla «Vigliacchi!.. in guardia!...» — E trae di tasca un coltello.

Ma i tre, che erano armati fino ai denti, l'hanno accerchiato, e prima che nessuno di noi avesse potuto trattenerli l'anno pugnalato senza pietà e sono scomparsi. Mi sono chinato sopra di lui e m'ha fatto segno di togliergli dalla tasca questa busta suggellata che è diretta a lei... e io, approfittando della confusione, me ne son venuto via prima che arrivassero le guardie. Ecco tutto; ed ora mi affretto, perchè devo imbarcarmi per Atene.

Quando padre e figlia rimasero soli, il signor Arzopoulos dissuggellò il plico; conteneva «L'ultima canzone» di d'Annunzio, con traccie d'infinite lacrime, una rosa disseccata e un brano della *Tribuna* dove entrambi lessero:

«Il co. Arnaldo Paolucci, il quale doveva essere tratto in arresto, per «aver ferito, in un impeto di gelosia, «una canzonettista, che pare fosse la «sua amante, è fuggito misteriosa-«mente da Roma, e si crede abbia «già potuto riparare all'estero.»

—

Nel piccolo camposanto cattolico di Corfù, in un angolo ombreggiato dai salici, c'è una tomba recente, indicata ai passanti da una modesta croce di legno, che porta scritto un nome: *Arnaldo Paolucci*. E su quella tomba, dove forse nessuno verrà mai a piangere ed a pregare, viene di tratto in tratto deposto misteriosamente un fascio di rose rosse.

**Armida.**

Agosto 1912

## Quel che altre città fanno per conservare la tradizione dei mercati.

(*Nostra corrispondenza*).

Cremona, 18 agosto.

Il comitato sorto per l'organizzazione della Mostra Zootecnica ha compiuta l'opera propria. I premi fissati per la Mostra ammontano alla cospicua cifra di L. 30.000. Di queste circa 5000 per il concorso Nazionale di stalloni di razza belga e 4000 pel concorso pure nazionale di stalloni di razza kackney. Gli altri concorsi di cavalli, puledri e bovini sono provinciali.

Gli organizzatori si sono prefissi lo scopo di creare un mercato di vendita di prodotti scelti. Ad ogni modo dopo la Mostra che si terrà nei giorni 14 - 15 e 16 settembre si avrà il giorno 18 un mercato franco aperto a tutti gli animali e dal 19 al 22 la fiera cavalli. A tal uopo sono già pronte le nuove stalle di ricovero appositamente costruite.

Attorno a questo programma si sono organizzati vari divertimenti, come gare d'aviazione, corse ciclistiche, mostra canina e prove di cani sul terreno, gare di tiro a segno e tiro al piccione, spettacolo al Teatro Ponchielli ecc.; così che non si dubita di un'ottima riuscita.

## Le ambizioni di Enver bey pretendente al califfato arabo

(*Nostra corrispondenza*)

**Cairo**, 12 agosto.

Da quasi dieci mesi a questa parte, appena incontrate un amico in tram, al caffè, al teatro, per istrada, la prima domanda che, invariabilmente, vi rivolge è: — Che notizie? — L'amico, quando, bene inteso, è italiano, non allude al vostro stato di salute, agli affari, al caldo o al vento; nemmeno per sogno! Le notizie che vi chiede si riferiscono alla..... guerra; e guai se non gli sciorinate quelle «fresche», le ultime, le recentissime!

Credo, quindi, interessante, giacchè il tema di tutte le conversazioni è la guerra, dar qualche notizia su quel bofficione di Enver bey.

Enver bey aspira al califfato arabo: è la notizia che da diversi giorni corre sulla bocca di tutti. A questo proposito, un corrispondende arabo che al campo turco di Derna ha frequentato Enver bey, scrive a un giornale indigeno quanto vi traduco:

«Enver bey spera molto di fondare un principato e forse anche un impero. Le sue azioni lo mostrano deciso a soddisfare la sua megalomania. Conosco la autorità ed il prestigio degli sceick Senussi che sono aggruppati sotto gli ordini del gran sceick di Kufra.

«Supponiamo che pei bisogni della guerra attuale sia fatalmente necessario che un uomo influente e di forte ascendenza crei un governo o un impero per esserne il capo; gli sceick dei Senussi ed i capi delle tribù arabe non eleverebbero a questa dignità altra persona che il loro Gran Sceicki, che per essi è un santo in tutta la forza della parola, di cui gli adepti non trovano uno più grande nel mondo intero.

«Enver bey, che comprende perfettamente questo fatto, ha escogitato i mezzi per realizzare il sogno di ambizione. Fece proclamare dai *Dollal* (araldi) che gli era apparso il gran Malodi, il quale lo armava di tale gloria da far cadere le teste di coloro che ad Allah danno un simile; stringendolo al petto, poi, lo ringraziava di esser accorso a difendere il paese dell'Islam e la terra dei «monoteisti».

«Gli arabi si sarebbero, infatti, aggruppati intorno ad Enver bey, mentre i capi beduini avrebbero fiutate le sue vere intenzioni. Il comandante turco ha seminata la discordia e l'odio tra gl'*istaz* della setta senussita e gli sceich delle tribù, per assicurarsi l'autorità ed il potere sui due partiti.

«Enver bey, per attrarre a sè gli uni e gli altri, prodiga e dissipa il danaro inviatogli dal governo: a chi gli offre una pelle di gazzella, a chi lo chiama «Enver pascià» o gli dice «che Iddio vi renda vittorioso»; egli dà una ricompensa di 10 lire turche.

«Egli regalava, prodigamente, agli sceich il danaro del governo; ma siccome alcuni di essi, trasfertisi da Derna a Tobruch, non trovar no in Edhem pascià il medesimo trattamento generoso, abbandonarono questi e ritornarono ad Enver.

«Son convinto, aggiunge il corrispondente, che se egli avesse previsto che gli sceich Senussi lo avrebbero seguito, rimanendogli fedeli, non avrebbe tardato un solo istante a manifestare apertamente la sua ambizione al Kaliffato; se specialmente, l'occasione si fosse presentata. Perchè egli è «un ambizioso e non mira ad altro che alla gloria».

**Sonticus.**

# Cronaca Provinciale

## Due Friulani rappresentano i geografi italiani in America.

Abbiamo annunciato, tempo addietro, che il concittadino prof. Olinto Marinelli dell'Istituto di Studi Superiori a Firenze, era stato delegato dalla Società geografica italiana, a rappresentare i geografi italiani nella grande escursione internazionale attraverso gli Stati Uniti, ideato dal prof. Davis, della Harward University e organizzata — s'intende, a scopo scientifico — dalla Società geografica americana.

Due sono i geografi italiani che partecipano a quella escursione; ed entrambi sono friulani. Il secondo, è il prof. Giuseppe Ricchieri dell'Accademia Scientifico letteraria di Milano.

Del prof. Olinto Marinelli presidente della Società Alpina Friulana, non teniamo parola, perchè il suo nome spesso ha figurato sulla *Patria*, in occasioni diverse: ha ereditato dal padre cav. Giovanni l'attività diligente nello studio, l'amore al suo Friuli; e sono già moltissime le sue pubblicazioni che illustrano la nostra terra, e molte pure quelle interessanti altre Provincie d'Italia o questioni geografiche più late e di carattere generale. Fu anche, per ragioni di studio, nell'Eritrea.

Il prof. Giuseppe Ricchieri è anche, come dicemmo, friulano; è figlio del co. Ernesto, di Pordenone. Sua prozia la co. Antonietta Ricchieri era moglie al nob. Sebastiano Braida di Udine, e morì nella nostra città il 9 dicembre 1866 nella sua casa in via Jacopo Marinoni.

Il prof. Giuseppe Ricchieri si è stabilito a Milano, dove gode larga stima, non soltanto come scienziato ma anche come cittadino; tanto che vi fu eletto consigliere comunale.

Ai due scienziati, prescelti per così importante escursione scientifica che li porterà davanti ai fenomeni più grandiosi della natura, il compiacimento nostro come compatrioti friulani e l'augurio di un felice ritorno.

### FORGARIA

**In soccorso d'una povera madre.** — (15). Da Bagni di Montecatini l'onorevole Odorico dott. Odorico per venire in soccorso della disgraziata vedova Collino Pascuttini Elena che ha dato due figli alla patria (uno nel 1896 morì in Africa, e precisamente nella battaglia di Abba Garima; e l'altro pochi giorni or sono morì a Rodi, in seguito a malattia infettiva) in data 11 corr. spediva al nostro egregio amico Girolamo Garlatti una cartolina vaglia di L. 10; ed il Garlatti oggi stesso ha compiuto il suo dovere. La povera donna trovasi nella più squallida miseria; epperciò l'esempio dovrebbe trovare imitatori, pertanto porgiamo all'Odorico i più vivi ringraziamenti.

### LESTIZZA

**Chiusura dell'anno scolastico** — Col 16 corr. si è chiuso l'anno scolastico delle nostre scuole elementari, Nei giorni 13, 14 e 16 ebbero luogo gli esami di compimento presieduti dal maestro Giardini delle Scuole di Mortegliano Eccovi il risultato degli esami:

Scuola mista di Villacaccia, Esaminati 7, approvati 7; id. Nespoledo, id. 12, id. 8; id. Galleriano, id. 7, id. 7; id. Lestizza id. 14, id. 13; id. Sclaunicco, id. 3, id. 2; id. S. Maria, id. 8 id. 4; maschile Centrale, id 29, id. 25; id. id. Classe 4.o Frequentati 12 promossi 9.

I risultati sono veramente lusinghieri e noi ci rallegriamo vivamente cogli insegnanti. Abbiamo osservato però un inconveniente che sarebbe bene fosse eliminato e cioè: alcuni insegnanti devono percorrere con le loro scolaresche, chilometri e chilometri (Villacaccia 8, Nespoledo 5) per strade campestri, per recarsi al capoluogo dove gli alunni stanchi e disorientati vengono sottoposti agli esami. Tutto questo per lesinare qualche decina di lire nelle spese per la Commissione esaminatrice. Questo inconveniente si verifica nel nostro comune e in moltissimi altri comuni; ciò non toglie che sia da riprovarsi. La nostra legislazione, scrivono i *Diritti della scuola* a questo proposito, à manca su questo punto, e sarebbe provvidenziale una disposizione che vietasse questi concentramenti al di là di un certo limite; ad esempio, oltre i due chilometri. Perchè ora si fanno marciare, sotto la canicola, anche per sei, sette o otto chilometri i poveri scolaretti di terza!....

Speriamo che pel nuovo anno scolastico le nostre autorità, senza attendere disposizioni regolamentari, prevedano e provvedano.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Società Operaia.** — Il consiglio di questa Società operaia è convocato per martedì, 20, ore 20.30 per deliberare sugli oggetti seguente: Comunicazioni della Presidenza sulla biblioteca operaia. Nomina di uno o più delegati al convegno della Società Operaia in Udine in preparazione al VI. Congresso della Previdenza che avrà luogo nel prossimo Settembre in Roma. Proposta di sussidio al locale Patronato Scolastico, ed altri oggetti di minore importanza.

### OSOPPO

**Pel Monumento a G. Savorgnan.** — Sotto la Presidenza dell'on. Ancona si è ieri riunito ad Osoppo il Comitato pel monumento.

Presa visione dei bozzetti per il medesimo presentato il Comitato si è compiaciuto del buon esito del concorso, riscontrando con piacere come tutti i bozzetti siano ispirati ad un elevato senso artistico.

Volendo poi lasciare a competenti la scelta, fu nominata una commissione composta dei signori: on. Raimondo D'Aronco, Luigi Nono e prof. cav. Luigi De Pauli che, si confida, accetterà l'onorifico incarico di scegliere il bozzetto da eseguirsi.

**Cena d'addio della classe 1889.** — L'altra sera si riunirono a banchetto all'albergo Lodola gli artiglieri dell'8.o fortezza di questo presidio congedandi della classe 1889. Per tutta la sera regnò sovrana l'allegria fra i baldi giovani. Uno di essi, con calde ed affettuose parole, salutò i compaesani, inneggiando alla loro prosperità futura ed alla grandezza della patria. Il signor Lodola fece del suo meglio per soddisfare i bravi artiglieri, e si può dire che nulla mancò per la completa riuscita della festicciuola.

### LATISANA

**Il nuovo agente delle imposte.** — Questa mane avanti il Pretore supplente dott. Cracchi e notaio Leonardo Zuzzi ff. di cancelliere, il nuovo agente delle Imposte diretta signor Stresino Giuseppe venne immezzo nell'esercizio delle sue funzioni. Al nuovo funzionario mandiamo il nostro benvenuto.

### FAGAGNA

**Le feste d'oggi.** — Ricordiamo che oggi a Fagagna si danno vari spettacoli popolari, fra i quali: corsa ciclistica con ricchi premi, festa da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro Carlo Blasig.

Avviso agli udinesi che volessero trascorrere una lieta giornata.

### BARCIS

**La festa dell'Assunta.** — Ieri festa dell'Assunta il vostro solerte Pievano don Giuseppe Nonis, nelle ore vespertine, in piazza Vittorio Emanuele, fece eseguire uno scelto programma musicale, al quale assisteva tutto il paese. I progressi dei minuscoli musicisti si constatò essere molto sensibili; infatti, i due pezzi d'opera eseguiti e le varie marce suscitarono nel pubblico non più il «*bravi puteli*» ma una vera entusiastica dimostrazione di applausi. E bravo D. Nonis, per omnia secola viva D. Nonis, il parroco zelante e lavoratore, che non risparmia fatica pel bene morale e materiale del paese!

**Lagnanze di operai.** — Sulla strada Barcis-Claut continuano sempre i lavori di rifinizione. Vi sono occupati ancora una quarantina di operai. Ma devo soggiungere che mi furono fatte pervenire diverse lagnanze perchè non si corrisponde loro regolarmente la quindicina, ma si danno invece solo piccoli acconti e null'altro. Ci sono alcuni operai, sempre per quel che mi riferiscono i quali fra mano d'opera e lavoro sono creditori di discrete sommette; ma null'altro ricevono che acconti. Un certo Pietro di Marsure, capo operaio invece di adoperare maniere remissive esortando alla pazienza gi operai mi si dice che si fa saltare facilmente la mosca al naso ed investe con male parole, chi domanda e vuole il suo. Si presenta a far le paghe ed esordisce dicendo: Ragazzi, non ci sono denari; quello che vi darò basta per bere la birra! e così dicendo consegna pochi *schei*, quanti sono necessari «per bere la birra». E guai se qualcuno osa fare delle osservazioni.

Spesso la finisce con il licenziamento.

Sono pregato di far conoscere questi fatti perchè, trattandosi di un lavoro alla dipendenza diretta del Genio Militare, questo col mezzo del direttore Colonnello Angelazzi, voglia provvedere affinchè non si ripetono gl'inconvenienti lamentati.

## SPILIMBERGO

**Nuovi elettori.** — Dall'ufficio municipale venne in questi giorni completato il lavoro preparatorio per la formazione delle nuove liste elettorali politiche.

Risultano iscritti nell'elenco primo n. 1650 nel secondo n. 392 e nel terzo 212. Si ha quindi un totale complessivo di numero 2254 elettori con una differenza in più della precedente lista di elettori 1318 essendo fino ad oggi iscritti solamente 936 elettori politici.

**Fiera.** — 17 Grande concorso di forestieri alla fiera di S. Rocco.

Il mercato bovino a dò bene. Moltissimi gli affari. Anche i negozianti locali non ebbero a lagnarsi.

## PASIANO DI PORDENONE

**Due coniugi contro il vicino.** 17. Iersera nella località Comugne, vennero a diverbio, i coniugi Da Ros con certo Rossi Luigi fu Giuseppe, vicina ti di casa, passando poi a vie di fatto. Il Rossi riportava echimosi con versamento sanguigno abbondante, ed altre ferite prodotte da colpi di corpo contendente vibrati con forza e guaribili salvo omplicazioni — a detto del D.r Andrich — in giorni otto.

## S. DANIELE

### Pollifurtura che conduce a due arresti

17. Giovedì, alle tre del mattino, il muratore Valentino di Stefano fu Guglielmo, d'anni 59, di Ragogna, partì dal suo paese per venire a S. Daniele, Qui gli venne la brutta idea di penetrare, inosservato, nel cortile promiscuo, attiguo all'abitazione del nonzolo della B. V. di strada, sig. Luigi Verano fu Nicolò, e d'impossessarsi di alcuni polli di proprietà del nonzolo anzidetto; e poichè l'appetito viene mangiando, di prendersi con lo stesso metodo anche una gallina, tre pollastri e due piccoli tacchini di proprietà di certa Emilia Ronchi di Valentino, maritata Buttazzoni.

Pare che il pollame, così a buon prezzo acquistato, lo abbia o venduto o dato in custodia all'ostessa di Via Repudio, Maria fu Giovanni D'Affana d'anni 62.

Il dott. Stefano si diresse poscia alla stazione della Tramvia per recarsi alla funzione solenne nella chiesa della Madonna delle Grazie nella vostra città, forse per ottenere il perdono delle sue marachelle. E la protezione gli fu concessa sotto forma di tre angeli custodi (il vostro solerte maresciallo e due carabinieri), che lo attesero alla stazione, allorchè qui fece ritorno, verso le diciassette, e lo accompagnarono a questo carcere mandamentale a riflettere come le galline e i polli altrui possono essere un ottimo cibo; ma possono anche condurre chi se li appropria con mezzi illeciti in Domo Petri.

Anche la D'affana fu arrestata per reato di ricettazione.

## TOLMEZZO

### Verzegnis sossopra
### per la scomparsa di un ragazzo.

17. Il quindicenne Gelsomino Chiadina di Pietro di Chiaicis di Verzegnis è scomparso ieri da Tolmezzo, e malgrado continue e febbrili ricerche non è stato ancora ritrovato.

Il ragazzo era addetto in qualità di garzone presso il calzolaio Giuseppe Cacitto di Caneva. Ieri il Cacitto, verso le otto, lo mandava a Tolmezzo per un acquisto, e dopo molte ore, non vedendolo più far ritorno, si portò qui egli stesso a vedere che cosa ne fosse successo.

Seppe così che il suo garzone, verso le nove, fu in un negozio per fare l'acquisto di un manico di lesina e che, non avendolo trovato di suo gusto; non comperò niente.

Impressionato per la lunga assenza (notisi che il ragazzo, un po' tardivo non dimostra più di 12 anni) si diede subito a far ricerche e mandò uno a Verzegnis per chiedere se mai per capriccio avesse fatta una scappata a casa; ma non fu trovato affatto. I famigliari, impressionati, lo ricercarono per tutta la notte e nella mattina d'oggi; ma con risultati negativi. Fu mandato persino a Portis di Venzone, dove la famiglia del ragazzo ha parenti; ma anche là nessuno l'aveva visto.

Intanto, a Verzegnis le ricerche si son fatte febbrili, han cominciato a suonare le campane a storno e tutta la gente è accorsa alla ricerca del ragazzo. Non si sa veramente a che cosa attribuire la sua scomparsa, a meno che non gli sia capitata qualche disgrazia. Ho interrogato il calzolaio Cacitti per sentire se lo avesse rimproverato.

— Niente affatto — disse — Ed è appunto per questo che sono in pensiero. Ieri mattina lo mandai ad acquistare una lesina che aveva rotto, senza fargli alcun rimprovero; e non vedendolo più ritornare mi sono affrettato a ricercarlo.

Vedremo se le ricerche che seguiteranno anche oggi approderanno a qualche cosa.

## PORDENONE

**Per la società filarmonica.** — Offersero L. 100 Unione Esercenti, 10 Antonio Ceran, 5 d.r Mescetti. Somma precedente L. 3105.50. Totale L. 3220.50.

Giovedì 22 corr., alle ore 20.45, in una sala dell'Albergo Centrale seguirà l'Assemblea dei sottoscrittori per costituire la Società Filarmonica. Il Comitato ha piena fiducia che vorranno tutti intervenirvi.

**Buona usanza e beneficenze varie.** — L'ing. Augusto Mior, per onorare la memoria del compianto suo padre, ha elargito L. 50 alla Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi Mior offrono: alla Congregazione di Carità L. 5 cadauno i signori: Caviezel dott. Amilcare, Cosarini rag. Enrico, Fantuzzi Enrico, Marini rag. Leonardo, Polon geom. Omero, Santin Ernesto, Simonati prof. Antonio, Rosso Gino, Rosso avv. Guido, Del Bon dott. Giovanni, ed all'Asilo Infantile L. 5 il sig. Italico Gatti, allo stesso scopo e L. 10 per onorare la memoria della signora Lucia Penzi Toffoli.

## I festeggiamenti del 1 Settembre.

Il Comitato dell'unione Ciclistica ha preparato per quest'anno un programma di festeggiamenti al Giardino Comunale molto attraente. Eccovelo, quale l'indiscrezione d'un componente il comitato mi fornisce come primizia;

1. *Campionato Ciclistico Pordenonese*: 30 giri, km. 10. 5 premi di cui il primo costituito da una grande medaglia d'oro e fascia di campionato 1912. Gli altri medaglie vermeil e argento.

2. *Maratonina internazionale*: 21 giri, km. 7.5 premi: una coppa artistica, una gran medaglia d'oro e le altre in vermeil e argento.

3. *Gara Ciclistica di velocità*: 3 giri. km. 1. 5 premi: una medaglia d'oro con un palmer una medaglia vermeil e una d'argento.

*Corsa ciclistica femminile*: 10 giri. km. 3.500, 4 premi. 1. Servizio in argento, 2. Artistico portafiori argentato, 3. Splendido orologio da polso in argento, 4. Eleganti portafiori di porcellana.

5. *Corsa Friuli*: 50 giri: km. 15. 5 premi: una medaglia d'oro e palmer; medaglia d'oro piccola, medaglie vermeil e argento.

Sono già incominciate a pervenire domande d'iscrizioni da diverse parti del Friuli e anche dal Ferrarese. Prevalgono fino ad oggi le domande delle donne, e perciò si prevede una corsa divertentissima e una lotta accanita nelle corse femminili.

**Nuovo pilota.** — Questa sera, il capitano Cuzzo-Crea prese il brevetto di pilota aviatore, superando in modo felicissimo le prove regolamentari così da meritare le più vive congratulazioni dei collegi. La commissione aggiudicatrice composta del capitano Luca Bongiovanni, del tenente Ernesto Kerbaker maestro pilota e del sottotenente Vito De Muro. — Il capitano Cuzzo-Crea è un valente ufficiale, che fu già a Bengasi a dirigere quel reparto scuola aviatori sebbene non munito di brevetto (per essere stato chiamato in Libia proprio mentre stava per conseguirlo).

**Altri bei voli.** — Questa sera, alle 19 circa il cielo di Pordenone è stato solcato da un bellissimo Farman ad una altezza di circa 800. Era il tenente Marro della nostra scuola che ha compiuto col bell'apparecchio un largo giro sulla città vivamente ammirato dal numeroso pubblico accorso sulla piazza e sulle terrazze.

Il capitano Bongiovanni, poi si spinse col suo Bloriot fino a 1500 metri.

**Il muratore Casagrande,** pericolato ieri da un'armatura, è sempre in uno stato gravissimo. I medici gli riscontrarono la frattura della colonna vertebrale, all'altezza della seconda vertebra dorsale.

## REANA DEL ROIALE

**Consiglio comunale.** — 17. Oggi il nostro Consiglio comunale doveva trattare anche della nomina del Sindaco, ma non essendo presenti due terzi dei consiglieri non fu possibile.

Furono accettate ad unanimità le dimissioni dei due assessori Linda e Cattarossi. Furono eletti a sostituire questi e il defunto Pietro Linda con voti 9 ciascuno, l'avv. Dionisio Tassini di Reana, Cossettini Valentino di Vergnacco e Font Gerardo di Qualso.

Con grande sorpresa si notò la presenza dei carabinieri mandati chi sa da chi, ma i consiglieri sotto la loro responsabilità li mandarono fuori della sala.

## CASSACCO

**La banda.** — Per iniziativa dei sacerdoti locali e di altre persone, da pochi mesi venne istituito un corpo filarmonico di 35 suonatori. Istruttore il bravo ed altrettanto modesto M. Arturo Blasigh di Udine.

Auguri che la iniziativa venga coronata dal migliore successo.

## FANNA

**Esami.** 17. — Sono terminati gli esami di proscioglimento nella terza classe maschile. Tutti i venti presentati furono promossi. Il risultato non poteva essere migliore.

## S. GIORGIO DI NOGARO.

**Beneficenza.** — In morte del compianto signor Giuseppe Tiraboschi, offrirono pro erigendo Asilo Infantile: Cristofoli cav. Achille lire 2, Foghini Giuseppe 2, di Montegnacco co. Guglielmo 2, Viviani Antonio 2, Facini Domenico 2, Chiaruttini Benedetto 1, Giussani dott. Nestore 2, De Pietro Beniamino 2. E pro Congregazione di Carità: Brochetta Giovanni 2.50 Savorgnani Ugo 2.

## NIMIS

**Ufficiatura solenne.** — 17. Mercoledì pross. l'anniversario della morte di mons. Candolini si celebrerà messa solenne con ufficiatura in suffragio dell'anima Sua, alle ore 9.30.

**Nuova chiesa.** — Presto una nuova chiesa sorgerà a Cergneu. Essa verrà innalzata al posto dell'attuale che sarà demolita.

Presto si comincierà ad accumulare i materiali, e la prima pietra sarà probabilmente benedetta da Mons. Arcivescovo quando verrà in visita. Un onda di entusiasmo passa sopra Cergneu e Don Antonio Ceschia si fa in quattro per fissarlo in forme concrete.

**Il turbine** dell'altra sera imperversò verso il Chiaron sradicando alberi, atterrando il granoturco, abbattendo qualche filare di viti. Ma in complesso, fortunatamente danno poco e in piccola zona.

Le campagne sono splendide, l'uva, in generale, bella e abbondantissima; in certe plaghe un vero spettacolo.

## GEMONA

**Gli elettori.** — Le nuove liste elettorali compiute dall'Ufficio Municipale fanno ascendere a 2840 le persone aventi diritto all'elettorato politico; e cioè: in 2073 col I. elenco; 590 col II.; e 177 col III.

## CODROIPO

### Elenco dei premiati
### alla Mostra Equina del 6 agosto u. s.

*Sezione I.a — Cavalli pesanti*

Categoria I.a — Femmine — Classe A — Cavalle coperte nel corrente anno — 1.o premio cav. Kechler dott. Roberto, S. Martino, med. oro del cav. D. Moro — 3.o Bacinelli Umberto, Varmo, med. argento Cassa di Risparmio — 3.o Tappa G. B. Grions, med. bronzo — 4.o Perusini Angelo, Codroipo, id.

Classe B — Cavalle seguite da Redo. — 1. marchese Mangilli, Flumignano, med. argento Ministero Guerra — 2. il medesimo marchese Mangilli, med. arg. Ministero Agricoltura.

Classe C — Cavalle atte alla riproduzione — 1. co. Mainardi, Goriz, med. arg. Minist. Agricoltura — 2. Fratelli Stradiotto Goricizza med. arg. Cassa Risparmio di Udine — 3. frat. Stradiotto Goricizza id. bronzo Minist. Agricol. — Menzioni onorevoli: co. L. L. Manin Passariano e co. Mainardi, Goriz.

*Categoria II.a — Puledri*

Classe unica — Puledri da 1 a 4 anni nati ed allevati nel distretto — 1. cav. Kechler S. Martino med. arg. Provincia — 2. il medesimo, med. arg. Camera di Commercio — 3. march. Mangilli, Flumignano, id. bronzo Minist. Agricol. — menz. onor. co. Mainardi.

*Categoria III.a — Gruppi di fattrici con stalloni e prodotti*

1.o cav. Kechler coppa dell'on. Luzzatto — 2. co. Mainardi, med. arg. Minist. Agricol

*Sezione II.a cavalli leggeri*

Categoria I.a — Femmine — Classe A — 1.o cav. Daniele Moro, Codroipo, med. arg. Minist. Agricolt. — 2.o Fratelli Dorigo Roveredo di Varmo, id. arg. — 3.o cav. Moro id. bronzo — 4.o Bulfon Francesco, S. Martino id. id. — menzioni onorevoli: Tonizzo Giacomo, S. Martino, avv. nob. Straulino Loreto, D'Agostini Luigi Zompicchia, cav. dott. Moro, — diploma di merito: cav. Kechler per un puro sangue fuori concorso.

Classe B. — 1.o Carlo Curtolo, Flumignano, med. d'oro della Provincia — 2.o Pontisso Luigi S. Martino id. arg., Cassin Giuseppe S. Martino id. id. — 3.o co. Antonio Manin Passariano, id. bronzo Min. Agr. — 4.o Rinaldi Domenico fu Sante, Sedegliano, id. — menzioni onorevoli: Giavedoni Francesco Biauzzo, cav. Moro, Domenico Ballico, Codroipo.

Classe C. — 1.o co. Mainardi med. d'oro del co. L. L. Manin di Passariano — 2.o co Mainardi med. arg. — 3.o cav. Kechler med. arg. — 4.o Frat. Rinaldi Sedegliano med. d'arg. — 5.o Frat. Stradiotto, Goricizza med. bronzo — menz. onor. Schiavo G. B., Virco, Micoli Mattia Sedegliano, Frat. Anzil, Romans.

*Categoria II.a — Puledri.*

Classe unica. — 1.o cav. Kechler. med. oro Cassa Risparmio — 2.o Fagiani Nob. Canussio id. arg. — Id. Bulfon Luigi S. Martino id. — 3.o cav. Moro, due med. bronzo Camera di Commercio. — Menz. onor.: Morello Angelo Jutizzo, co. Cesare Colloredo Muscletto, due al cav. Kechler.

*Categoria II.a — Gruppi.*

1.o cav. Moro med. oro Comune di Codroipo — 2.o cav. Kechler, id. arg. della Provincia — 3.o id. co. Mainardi med. argento Provincia.

*Sezione III.a — Muli*

Categoria I.a — Cavalle Mulattiere seguite da redo. — 1.o Flumignan Felice di S. Martino med. arg. Ministero Guerra.

Categoria II.a — Muli da 1 a 3 anni nati ed allevati nel distretto — 1.o co. L. L. Manin, med. arg. Minist. Agricol. — 2.o Della Siega, S. Martino, id. bronzo id. id. — 3.o Grossatti Antonio, Bertiolo, id bronzo Camera Commercio

**Programma** della fanfara del 5.o Reggimento Lancieri Novara che verrà eseguito in piazza maggiore il giorno 18 agosto dalle ore 20,30 alle 22:

1. M. M. — 2. Profumi D'inverno Valzer Berger — 3. Fantasia Il venditore d'uccelli Zeller — 4. Tuo Steps Machmann — 5. L'Arlesienne (Sei te) Bizet.

## MANZANO

**Scuola d'innesto.** — Con domani sera, lunedì, nei vivai del dott. D. Dorigo comincieranno le lezioni teorico pratiche d'innesto. A chi dimostrerà di saper bene eseguire l'innesto a gemma, sarà regalato un coltello.

## S. PIETRO AL NATISONE

**Per la morte della duchessa di Genova,** il nostro Sindaco ha inviato le condoglianze della popolazione alla Augusta figlia Regina Margherita ed al nipote della Estinta, S. M. il Re.

**Gli elettori,** colla nuova legge elettorale salgono a 1256: 936 del primo elenco, 234 del secondo, 86 del terzo.

## CIVIDALE

**Beneficenza.** — Il signor Antonio Battocletti ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 39.50 civanzo delle ultime feste di Carraria.

**Dei quattro progetti** presentati per l'allargamento del ponte del Diavolo, quello che maggiormente ha incontrato il favore dei competenti (e udito il giudizio anche di parecchi della Commissione provinciale pei monumenti che si radunerà in Udine martedì, alle 10 ant.) è il progetto dell'ing. nob. Paciani.

**Mercati.** — Le uova vendute ieri sul mercato furono circa 30000, al prezzo di 10 cent. l'uno.

Il burro segnò da L. 2.80 a 3.20.

## PONTEBBA

**Soldato austriaco che precipita in un burrone.** — Dalla vicina Pontafel mi s'informa che il soldato di riserva Giuseppe Dobrowsky, proprietario di una casa e di un'officini di falegname a Klagenfurt, presentatosi sotto le armi per partecipare alle esercitazioni del quarto reggimento della milizia territoriale, sdrucciolò su Rauhkofel passando per un prato dal quale era stata tagliata di fresco l'erba, e precipitò in un burrone profondo 200 metri.

Fu estratto dai suoi compagni cadavere informe. Aveva 33 anni e lascia la vedova con due piccoli figli.

## Cronaca degli affari

**Piccolo fallimento.** — A sua domanda con sentenza del Pretore del I. Mandamento fu dichiarato il piccolo fallimento di Pietro Casarsa di Antonio fornaio di via Ribis. Attivo L. 916 in tanti crediti, passivo L. 3155 suddiviso in 9 creditori. Commissario giudiziale avv. Berghinz. Prima convocazione creditori 4 settembre ore 15.

# Non si vede ancor luce che accenni ad un'alba di pace.

La proposta del ministro austriaco Berchtold, accolta sulle prime dalla stampa internazionale con quei commenti che generalmente accompagnano i buoni propositi, comincia ad incontrare un grande scetticismo, specialmente nell'Inghilterra ed in Francia. I giornali romani hanno raccolto la voce che il nostro Governo vi abbia aderito già: il che, se la notizia è vera, vuol dire che si dovrebbe escludere fin d'ora che la proposta Berchtold contenga qualche pericolo per la nostra politica attuale. L'Italia ha sacrificato anche troppo agli interessi degli stati neutri, perchè se ne possa pretendere qualche altro sacrifizio.

Intanto,

### la rivolta si estende

in quei Balcani che si vorrebbero pacificare. Gli albanesi. raccoltisi ad Uskub in numero di 12000, liberarono circa 1300 detenuti e si dicon pronti a marciare sopra Salonicco, qualora la Turchia non accetti le loro domande.

D'altro canto, bande insurrezionali bulgare e serbe percorrono la Macedonia, lanciando bombe, assalendo i piccoli reparti turchi; e alla frontiera montenegrina continuano i combattimenti: la tribù cristiana dei Berana è insorta, sostenendo per una

### intera giornata di combattimento:

i turchi, facendo uso dei cannoni, distrussero alcuni villaggi cristiani, bruciarono case.... e minacciano di massacrare tutta la popolazione cristiana serba della regione limitrofa al Montenegro.

Parrebbe che, in aggiunta alla guerra con noi, in aggiunta anche al terremoto (i cui terribili effetti appaiono sempre più disastrosi, tanto che si parla oggi di oltre 3000 morti e di oltre 6000 feriti) la Sublime Porta dovesse averne abbastanza. Eppure, non siamo forse neppur al crepuscolo della pace, ancora!

## Nostri fonogrammi

### I consolati non erano stati avvertiti

MILANO 18. — Si ha da Salonicco che tutti i consolati smentiscono di aver ricevuto dagli autori dell'attentato contro l'ufficio postale austriaco e contro i tramo, manifestini in cui si invitava la popolazione della Macedonia alla rivolta per la conquista della libertà e dell'autonomia.

### Uccisi ad armi bianche.

ROMA 18. — A Kotchiana una commissione dissotterrò 33 cadaveri, vittime dal massacro turco e constatò che tutti erano stati uccisi ad arma bianca e non con armi da fuoco, smentendo così che i morti sieno vittime accidentali dello scoppio di bombe. Furono arrestati alcuni contadini e donne che portavano bombe.

In Macedonia s'aggirano bande bulgare.

Una bomba messa avanti il Konak scoppiò nelle mani di un ragazzo, uccidendolo.

### Beduini fugati.

ROMA 18 — Mandano da Bengasi: Alcuni nostri informatori, usciti fuori delle ridotte, furono assaltati da numerosi beduini.

Dalla ridotta Suesi una batteria da 75 aprì il fuoco lanciando una dozzina di shrapnels, mettendo in vertiginosa fuga i beduini e uccidendone parecchi.

I nostri informatori, allora, presero arditamente l'offensiva e inseguirono i fuggiaschi senza però riuscire a raggiungerli ma razziando loro molto bestiame.

Null'altro di notevole a Bengasi. Indice della Tranquillità e calma che regna in città, è questo: che si attende per oggi l'arrivo di 30 arabi provenienti da Gaeta, ove erano stati mandati in salutare esilio.

### Un attentato contro il console inglese nell'isola di Corsica.

AIACCIO 18. — Di un misterioso attentato fu vittima ieri il console inglese Anverson. Mentre cacciava, improvvisamente una palla si è conficcata nella gamba sinistra del console. Questi, credendo fosse di un cacciatore, non si scompose. Ma altri tre colpi furono sparati contro di lui. Il console rimase ferito una seconda volta e fu trasportato all'ospedale di Bastia.

### Una città distrutta dal fuoco

VIENNA 18. — Un immane incendio ha distrutto la città di Plopsk in Boemia. Il fuoco è scoppiato improvvisamente e in poco tempo distrusse tutta la città.

Ogni sforzo dei pompieri riuscì vano.

### Tre signore accoltellate in treno.

BERLINO 18. — In un treno viaggiatori un individuo trovandosi in uno scompartimento con tre signore, le accoltellò ferendole gravemente. Una riuscì a suonare il campanello d'allarme, e il treno si fermò. Ma l'accoltellatore era già fuggito.

# Cronaca Cittadina

## Omaggio e saluti
## al Direttore delle Poste cav. Lenzi.

### Il nuovo direttore.

Ieri, negli uffici della Direzione delle Poste, con affettuosa e commovente dimostrazione, fu dato il saluto a un egregio partente, l'egregio benemerito cav. Lorenzo Lenzi, Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi nella nostra Provincia, il quale, a sua domanda, fu trasferito nella medesima qualità a Chieti, sua terra natale.

Il cav. Lenzi, come già dicemmo quando portammo la notizia del suo trasferimento, tutto il tempo, che fu tra noi, prese a cuore l'andamento dei servizi e studiò e portò a compimento vari miglioramenti così nel servizio postale come nel telegrafico: onde vediamo con ispiacere ch'egli si allontani da Udine.

Ammiratori e collaboratori del distintissimo funzionario, una sessantina di impiegati, fra cui taluni di Cividale, di Pordenone, di Pontebba, gli offersero ieri una medaglia d'oro in ricordo, pregievole lavoro del nostro orefice signor Santi. La medaglia porta da una parte lo stemma della nostra città; e nell'esergo la scritta: *Al cav. Lorenzo Lenzi* e la data, soprastanti all'emblema postale.

A presentare questo ricordo, vi fu una commissione degli impiegati; e uno dei suoi membri lesse il seguente indirizzo:

*Illustrissimo signor Cavaliere*

Ella ci terrà per iscusati se alla vigilia di sua partenza ci permettiamo offrirle questo umile segno di una stima, di una ammirazione, di un affetto sinceri.

I sentimenti, come gli affetti, non saranno mai mancipi di alcuna restrizione, imperocchè essi, quando sono veramente generati da animi leali, sentono il prepotente stimolo di erigersi in tutta la loro luce purissima sui fatui orpelli del convenzionalismo.

Qui adunque, nel suo gabinetto, dove si è esplicata con tanta assiduità l'opera sua riformatrice dei servizi postali e telegrafici di questa estrema provincia Friulana, confine d'Italia, noi conveniamo per esprimere con quella semplicità, che è sinonimo di franchezza, il saluto nostro augurale.

E Lei ritorni nella sua nobile regione natia, nel suo Abruzzo forte e gentile, sovranamente rivelato e descritto dal magico pennello di Francesco Paolo Michetti e dall'ispirato verso di Gabriele d'Annuzio; e talvolta, nel trascorrere degli anni, non dimentichi questa rude, ma onesta terra friulana, dove, Lei sarà ricordato, per le doti del suo ingegno elevato, della vasta coltura, della competenza professionale, e più che tutto per la sua rettitudine di funzionario e di cittadino.

Lei sia conservato a lungo alla famiglia sua adorata, all'Amministrazione, cui ha reso nella sua benemerita carriera così segnalati servizi, e possa godere l'intima ed anelata gioia di vedere i suoi figli, già così promettenti, divenuti degni del padre. Con questi sentimenti, noi ci congediamo da Lei.

Il cav. Lenzi gradì assai l'atto gentile e rispose parole commosse di ringraziamento. Rinnoviamo a lui il saluto augurale; e nello stesso tempo diamo il benvenuto al suo successore cav. Aristide Parrini, che viene da Caserta preceduto da fama di valente e rigido funzionario.

E nel dargli il benvenuto, rinnoviamo vivamente la raccomandazione di continuare l'opera zelante del cav. Lenzi per quanto riguarda i servizi postali così della città come di molti Comuni della Provincia (spronando all'uopo anche le singole amministrazioni comunali); i bisogni di miglioramento sono ancora molti, e l'attività del nuovo direttore avrà esteso campo di esplicarsi, con vantaggio del paese ed in ultimo anche della importante amministrazione cui Egli è chiamato a presiedere.

### Ringraziamento reale.

Al presidente del Comitato giovanile patriottico udinese sig. Chiapparini stamani è giunto quest'altro telegramma:

*Le devote condoglianze da V. S. interpretate in nome codesto Comitato giungevano in quest'ora triste grata attenzione di affetto a S. M. la Regina Madre che m'incarica di esprimere a tutti riconoscenti grazie.*

La dama d'onore
*M.sa Di Villamarina.*

### I veli zanzariere

IX.o Elenco dei Veli-Zanzariere pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico Udinese.

Precedenti N. 1.200 dal Sotto-Comitato di Pordenone:

Gino e Gastone Busatto (S. Leonardo) 6, Contesse Lucia di Porcia e famiglia 12, Elena Pol 6, Lucy De Paoli 4, Ingegner Marchetti 3, Maria Roviglio 6, sorelle Sfreddo 4, Virginia Mauro 12, Ina e Teresina Palauzani 6, Laura D'Annan 4, Teresina Ferraris 6, Emma Vuga Ellero 12, Rita e Gemma Cirrau 6, Pasqua de Santi 2, Giuseppina Vuga 3, Rina Cassi Vuga 6, Marcella Mecchia 3, Ada e Maria Tin 12 Jone Roviglio 6, Titilda e Ida Pascoli 6, Giuseppina Parmeggiani 6, Bice Zanini Pümpel 3, Luigi Figini 3, Prima Odorzzili 2, Eva e Gioconda Polese 4, Dirce Cossetti Cassini 12, Antonietta Measso 5, Erminia Busatto (S. Leonardo) 4, sorelle Puppin 2, Dolores Barabani 3, Lina Pagotto 6, signorine Tonon (S. Leonardo) 12, Ella Clefis 4. Totale 1.391.

Con questo ultimo Elenco si chiude definitivamente la sottoscrizione delle Zanzariere. Il Comitato sente il dovere di rivolgere una parola di plauso al Consigliere Delegato del solerte sotto-Comitato di Pordenone, e sig. Renzo Vuga.

### La consegna del Labaro Federale al Comune, in custodia

Stamane alle 8.30 si radunarono nella palestra di via della posta il Consiglio e la presidenza della nostra Società di tiro a segno, e alcuni soci per la consegna del labaro vinto dopo strenua disputazione nella gara di tiro a segno di S. Pietro al Natisone.

Verso le 9, il corteo si muove dalla palestra, preceduto dalla bandiera e dal labaro, e procede al Castello.

Ivi è ricevuto nel salone dei matrimoni, dall'assessore cav. Giuseppe Conti.

I tiratori si dispongono davanti mentre il labaro vien posto di fronte al tavolo, ove è assisa la presidenza.

L'ass. Conti così dice:

Prima che si passi alla consegna del vostro labaro, e prima che l'atto di consegna venga firmato, permettete che vi rivolga due parole.

A voi tiratori Friulani porgo il saluto, incitatore di altre nobili gare-augurale di nuove vittorie.

E' con vera esultanza che il Comune accetta in consegna il Labaro, fieramente disputato, ad altri valorosi, tenaci campioni di nobile e rispettabile emulazione, ad opera di quella eletta schiera, di tiratori, degni di essere oggi con vanto nostro, ricordati.

Circa dodici anni or sono sorse l'idea di confederare le Società di Tiro a Segno della nostra Provincia, come pure l'idea delle gare federali annue, — simbolo di fratellanza comune, di progresso e di solidarietà al bene ed all'incremento dell'istituzione.

S. Daniele, Moggio, Gemona, ebbero l'onore e l'orgoglio di raggiungere in passato la palma della vittoria. Ora è la nostra cara Udine, per merito tutto nostro, che riceve in custodia, colla cura più gelosa, questo Labaro, con la speranza abbia a rimanere nel Museo del Risorgimento per lungo, lungo tempo.

Un ringraziamento sincero rivolgo alla schiera dei bravi tiratori, che seppero nella XI gara federale di S. Pietro al Natisone guadagnare il premio agognato.

E mi sia concesso, quale rappresentante il Comune, mandare anche alla Presidenza della nostra Società, il tributo di ammirazione, per la sua organizzazione seria, tenace, al benessere ed all'incremento del Sodalizio.

Il Labaro che riceviamo in consegna, è il premio che le spetta, premio superiore a qualsiasi altro elogio.

Il presidente Tonini, e alcuni consiglieri ringraziano il cav. Conti delle belle, affettuose parole.

Viene quindi firmato il verbale di consegna e il labaro deposto in una sala, in attesa di passare nelle sale del museo patriottico.

### Il tenente Giovine e Bengasi.

Ieri sera alla Trattoria alla «Buona Vite» convennero parecchi ufficiali e borghesi ad un banchetto d'addio al loro carissimo amico tenente Michele Giovine che domani parte per Bengasi, destinatovi telegraficamente.

La serata trascorse allegramente e tutti i presenti augurararono all'amico buona fortuna e di rivederlo presto coperto di gloria.

Il tenente Giovine col suo solito buon umore, rispose ringraziando sentitamente ed aggiunse di essere lieto di portarsi nella nuova terra italiana conquistata col sangue, per compiere il proprio dovere di soldato.

Non occorre dire che il servizio è stato inappuntabile e le pietanze eccellenti, per cui ne va lode alla brava padrona della Trattoria.

### A proposito
### di previsioni elettorali politiche.

Udine 17-8 12

*Chiarissimo signor Direttore,*

Mi consenta, poichè è notorio ch'io sono l'autore dell'articolo di previsioni elettorali comparso nel «Giornale d'Italia» odierno, di dichiarare che avevo inviato l'articolo alla direzione del predetto giornale, munito della mia firma.

La redazione credette d'introdurre nel mio scritto notevolissime modificazioni in quanto riguarda il collegio di Gemona-Tarcento, e mutilando l'articolo della firma, liberò me da ogni responsabilità. A ogni modo tengo a render noto, per quanto sia esente da ogni responsabilità, che io consento pienamente, nei riguardi del collegio di Gemona-Tarcento, con l'opera spiegata dal giornale al quale ho l'alto onore di appartenere.

Con ben distinti ossequi.

*Guido Buggelli.*

**Programma** musicale che la banda cittadina suonerà oggi dalle ore 20 alle 22 in Piazza V. E.

1. Mancia sui motivi dell'Opera Ernani
2. Sinfonia La Battaglia di Legnano
3. Atto 1.o Un Ballo in Maschera — Verdi
4. Gran Finale 2.o Aida
5. Sinfonia Forza del Destino.

**Il Veneto Sportivo,** — ha ripreso le sue pubblicazioni accolto dalla simpatia e del favore del suo pubblico. E' fatto bene, molto ricco di notizie varie ed interessanti.

I nostri auguri al confratello.

### Echi della rissa in via Palladio.

Ricorderanno i lettori di una rissa avvenuta giorni sono in un bar di via Palladio, fra due militari e un borghese, certo L.

Il borghese, arrestato, fu rinchiuso in guardina dalla Pubblica Sicurezza ma riusciva ad evadere.

Ieri sera uno dei soldati con i quali aveva quistionato passando davanti al bar Milano, vide nell'interno il suo competitore L. che centellinava una bibita. Telefonò alle guardie, che accorsero in numero di due, ed entrarono.

— Siete voi L.? — chiesero gli agenti.

— Sì, sono io... — rispose l'altro con fare titubante e confuso.

— Favorite seguirci...

E l'L. docile docile, con i ferri alle mani, ritornò in guardina.

Egli raccontò d'aver vissuto tre giorni presso la sua amante, in via Ronchi, e di essersi deciso di uscire di casa per cercare un avvocato di difesa. Si era indirizzato al bar Milano pensando alla scelta. Ci sono tanti avvocati che, proprio, la difficoltà consiste unicamente nella scelta, e un bicchiere di vino può aiutare miracolosamente.

**Il Principe di Udine** rispose col reguente al telegramma del Comitato Giovanile Patriottico:

*S. A. Reale Principe di Udine sentitamente ringrazia Comitato che interpretando gentili devote intenzioni gioventù friulana ha voluto associarsi al suo grande dolore.*

*l'Ufficiale d'Ordinanza*
*SPINOLA.*

## Che cosa è Zuara

Il bravo Costantino Silani di Bressa (Campoformido) dell'11.o bersaglieri, 3.a compagnia, che prese parte a tanti combattimenti, partecipò anche all'avanzata verso Zuara. Egli accenna a questa marcia:

*Il 4 sera, tutta la truppa è concentrata sopra Sidi Ali. Passata la notte tranquilla sino le 4 del mattino del giorno 5. Suona la sveglia, ed in un attimo tutti i reparti prendono i posti loro indicati. Alle 5 s'incomincia la marcia tutti zitti. Cammina, cammina, cammina; ma il nemico non si fa vedere. Quand'ecco alle 9 le prime fucilate: sono pochi contadini che pretendono arrestarci! La marcia continua. Alle 10 ci troviamo nel punto stabilito, ai giardini di Eli, per fermarci a passarvi la notte.*

*Passammo la notte senza essere disturbati. Nel domani abbiamo proseguito la marcia. Non abbiamo incontrato neppure un arabo. Ed ora siamo fermi a Zuara.*

*Qui è una bella oasi, molto grande, folta di palme; e vi sono anche molti vigneti, ma troppo male coltivati. Per dirvi la verità, questa è una terra che se fosse ben lavorata certamente se ne potrebbe ricavare buoni raccolti.*

*Zuara è una piccola città. Ci sono alcuni bei palazzi, ma anche delle brutte casupole: qualcuna in tale stato che, con un cazzotto ne puoi buttar giù sette (!)*

**Necrologio.** Si è spento a Napoli, ove trovavasi di guarnigione, il maggiore cav. Luigi Leone del 32.o fanteria.

In età ancora fiorente ha dovuto soccombere, fiaccato da male, che lieve ritenuto dapprima, lo ha portato a morte dopo un mese di sofferenze atroci. Lascia nello strazio più crudele la moglie signora Anna Masciadri, figlia al compianto cav. Antonio Masciadri già benemerito Presidente della Camera di Commercio e della Cassa di risparmio di Udine; e due figlie.

Il povero maggiore era considerato fra i migliori ufficiali superiori e gli era riserbata brillante carriera.

Alla desolata famiglia inviamo le condoglianze più vive.

**Unione Velocipedistica Udinese. Un banchetto.** — Per concorde iniziativa del nuovo Consiglio e di alcuni soci, venne stabilito di riunirsi Lunedì sera p. v. alle ore 20, nei locali sociali (Albergo al Telegrafo) ad un fraterno banchetto.

I soci che desiderassero intervenire, sono invitati a prenotarsi entro la giornata d'oggi presso il proprietario dell'Albergo al Telegrafo, che raccoglie le adesioni.

**Croce Rossa Italiana.** — In morte della Madre della Sig. Emilia Girardelli-Muratti il sig. Senatore Antonino di Prampero quale onoranza versò L. 5 alla Banca di Udine per la Croce Rossa.

**La tombola** ha fruttato alla Congregazione di Carità nette lire 2970.82 La vendita delle cartelle diede lire 6340; le spese salirono a 3369.18, delle quali 1300 pagate ai vincitori e 1521.60 al Governo per tasse.

**I volontari ciclisti** partirono ieri sera per una esercitazione tattica sulla linea del Livenza; a tale esercitazione parteciperanno circa centocinquanta Volontari dei Riparti di Udine, Treviso e Porto Gruaro. Il tema fu dato dall'Ispettore Ministeriale del Corpo, l'egregio maggiore del 2.o Fanteria cav. Sindici, il quale interverrà col capitano Santi, alla Direzione della manovra.

I volontari saranno quindi passati in rivista dal loro Ispettore dei tre Comitati Provinciali.

TEATRO MINERVA

**Cinema Splendor**

Il successo del programma di ieri sera, specie del dramma **Oltre la morte**, fu così clamoroso che dispensa dal fare ogni ulteriore réclame. Oggi si ripete il programma incominciando alle ore 16.

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 11 al 17 agosto 1912.

Nascite.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 9 | femmine | 13 |
| » | morti | — | » | 1 |
| » | esposti | — | » | 1 |
| | | | Totale | 24 |

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Della Rossa agricoltore con Enrica Scagnetto casalinga, Attilio Baldan operaio con Anna Feltrino casalinga, Carlo Turrino fuochista con Maria Battaino sarta, Luigi Brenis impiegato ferr. con Maria Bordin casalinga, Adone Venuti sellaio con Italia Mercante casalinga, Paolo Granzotto fonditore Italia Zoia setaiuola, Lorenzo Guidalotti impiegato con Luigia Mattesco sarta, Giovanni Straulini impiegato con Maria Pelia civile, Conte d'Adda d'Adda rag. capo dep. prov. con Alice Piani agiata, U. B. Taddio disegnatore con Maria Calombo casalinga, Giuseppe Campeis benestante con Virginia Tettoni civile, Rinaldo Missana negoziante con Gilda Celledoni casalinga.

Matrimoni

Krauss Giorgio fuochista ferr. con Gemma Coen casalinga, Chiarandini Attilio ferroviere con Libera Del Fabbro contadina, Basaldella Attilio imp. ferr. con Irene Bevilacqua maestra, Celso Celsi agricoltore con Caterina Driussi sarta.

Morti

Giuseppe Tuniz di Giovanni di mesi 11, Maria Feleschini Missoni di Michele di anni 43 casalinga. Silvano Pasotto di Sante di anni 1, Luigi Colle fu Angelo d'anni 44 sorvegliante forestale, Alfredo Tomada di mesi 10, Celeste Marinigh fu Antonio d'anni 54 agricoltore. Luigia Band-Moreale fu Leonardo d'anni 82 casalinga, Luigia Osniani-Bulfoni fu Luigi di anni 81 casalinga.

Totale 8 dei quali 2 non appartenenti ad altri Comuni.

## Lotto Estraz. 17 Agosto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 63 | 23 | 32 | 28 | 3 |
| BARI | 34 | 14 | 37 | 1 | 22 |
| FIRENZE | 47 | 75 | 56 | 51 | 61 |
| MILANO | 63 | 28 | 79 | 70 | 89 |
| NAPOLI | 50 | 36 | 21 | 17 | 80 |
| PALERMO | 35 | 84 | 90 | 52 | 32 |
| ROMA | 36 | 52 | 3 | 89 | 48 |
| TORINO | 29 | 85 | 13 | 5 | 75 |

**Tribunale di Udine**

### Un processo di stampa

è fissato per martedì, nel quale sono coinvolti due giornali cittadini: *La Patria del Friuli* e *Il Paese*. Il Decreto di citazione comprende infatti:

I Fabbro Luigi di Osualdo di anni 28 di Pasian Schiavonesco, del qual Comune è consigliere, imputato «del «delitto previsto dall'art. 365 I.o capoverso Codice penale per avere in «una seduta consigliare del gennaio «1912 in Pasian Schiavonesco offeso «la reputazione e il decoro di Cromaz «Eugenio, tacciandolo, in un discorso «tenuto al Consiglio, di *tedesco, antiunitario, beduino* e simili»;

II Bordini Antonio d'ignoti di anni 44, gerente il giornale «Il Paese» in Udine, imputato «del reato previsto «dall'art. 395 ultima parte Codice «penale per avere nel giornale *Il Paese* edito in Udine nel 15 gennaio «1912 N. 13 inserito in seconda pagina un articolo intitolato: *Consiglio comunale e consigliere beduino*, nel «quale si fa il resoconto della seduta «e del discorso del Fabbro, ripetendo «le frasi ingiuriose da questo pronunciate contro il Cromaz, e terminando «l'articolo con le parole: *per il paese* «corre in particolare la voce che la «seduta del 12 *segna la fine del consigliere Cromaz antiunitario e beduino*».

III Bosetti Arturo fu Francesco di anni 42, tipografo del *Paese* «quale «civilmente responsabile del reato di «cui sopra, commesso dal Bordini «art. 1151 e seguenti Codice Civile»;

IV Del Bianco Domenico fu Giuseppe d'anni 56 (dice sempre il Decreto di citazione, ma forse non la dice giusta, perchè gli anni devono essere 57 passati) «per avere nel «giornale «La Patria del Friuli» edito in Udine del 14 gennaio 1912 «in 2.a pagina pubblicato un «articolo intitolato *Una vibrata protesta di un consigliere contro un suo collega*, «nel quale si riassume il discorso «pronunciato dal Fabbro contro il «Cromaz con le relative frasi ingiuriose di cui il capo d'imputazione «contro il Fabbro».

Parte lesa è il signor Cromaz Eugenio fu Giovanni di anni 50 oste, possidente, di Pasian Schiavonesco.

**Otto farmacisti sul banco degli accusati.** Domani al nostro Tribunale s'inizierà il processo per contravvenzione alla legge «Sanitaria» contro Adolfo di Ghedusti Adolfo di Cesare di anni 41 da Imola residente a Udine diretti della farmacia Petracco di Chiavris.

Francesco Caberlotto fu Marco di anni 62 da Meolo (Venezia) assistente farmacista in Coseano.

Ettore Marni di Augusto di anni 35 assistente farmacista in Palmanova.

Giacinto Di Bernardo di Silvio di anni 18 nato a Beia residente a Udine agente farmacista Manganotti.

Arminio Cantoni di G. Batta di anni 32 di Bertiolo residente a Udine farmacia Petracco. Dott. Antonio Manganotti fu G. Batta di anni 57 farmacista di Udine.

Augusto Marni fu Girolamo di anni 65 farmacista di Palmanova.

Valentino Bortolotti fu Valentino di anni 62 farmacista Maiano (S. Daniele), liberi, imputati; i primi quattro del reato di cui l'art. 53 T. U. leggi sanitarie perchè sprovvisti di regolare diploma, il primo in Udine nel 4-8 1911, il secondo in Coseano nell'11-7-911 il terzo in Palmanova nel 17 - 7 - 911 ed il quarto in Udine nel 4-8-911 spedirono ricette esercitanti così abusivamente la professione di farmacista; gli altri quattro del reato previsto dall'art. 46 dello stesso T. U. perchè nella loro qualità di farmacisti direttori nelle dette epoche rispettivamente, ed il Bortolotti anche nel 14-10-911 si allontanarono dalle farmacie da loro rispettivamente dirette, senza lasciarvi un sostituto diplomato.

Il processo sarà presieduto dal co. Arnaldi, P. M. cav. nob. Fariatti Procuratore del Re.

Ghedusti e Cantoni saranno difesi dall'avv. Cosattini; Manganotti e Di Bernardo dall'avv. Levi i due Marni dall'avv. Bertacioli, Caberlotto e Bortolotti dall'avv. Doretti.

Testi d'accusa, Venier Giacomo di Giovanni di anni 27 chimico farmacista presso Fabris di via Gemona, Bellis Angelo di Angelo farmacista (di anni 28) in Piazza Garibaldi, Cumaro Gio. Batta fu Andrea di anni 45 facchino di Udine, Bianchi Pietro fu Santo di anni 65 lustrascarpe in mercatovecchio, Piani Antonio di Angelo di anni 18 meccanico di Palmanova.

Si escuteranno inoltre circa 25 testi a difesa. Il processo durerà due giorni.

**Pretura del I.o Mandamento.**

**Pagha le spese per intiero ed ottiene il recesso.** — Virco Vittorio fu Valentino di anni 47 di S. Gottardo (Udine) la sera del 5 maggio insultò Lodovico Buligan pure di S. Gottardo mentre ritornava dall'osteria del Bue di via Pracchiuso con le parole. Lazzarone come la pensi?.

In seguito al buon'ufficio degli avventi ed il pagamento da parte del Virco, fu fatto il recesso di querela.

**Tenete i cani in casa.** — Ciocchiatti G.B. di Udine perchè lasciò vagare un cane in via Barilario, fu condannato a L. 5 d'ammenda.

**Lesioni.** — Sandrini Maria fu Giovanni di anni 32 di Udine imputata di avere nel giorno 6 Gennaio 912, senza fine d'uccidere dato pugni sulla faccia a Linda Angelina producendole lesioni e contusioni alla guancia destra con conseguente eresipola guarita in giorni 10.

Non essendo comparso nessuno all'udienza il Pretore infligge la multa di L. 20, alla parte lesa, perchè citata a comparire con obbligo, e rinvia la causa.

**Assolta l'imputata e condannata la querelante.** — Fra le due cugine Marchesi Maria fu Angelo di anni 29 sarta di via Poscolle e Tiziani Anna fu Michele d'anni 40, non esistono buoni rapporti comparvero ieri in questura per parole reciproche. La prima nega tutte le imputazioni ascrittale, la seconda afferma che la cugina Maria le diede della ladra.

Il P. M. chiede l'assoluzione; il difensore avv. Marcs si associa ed il Giudice, assolve la Marchesi e condanna la querelante Tiziani nelle spese processuali.

**Corte d'Appello di Venezia**

**Appello irrecivibile.** — Panzeri Romeo fu Michele Paolo d'anni 31, fu condannato dal nostro Tribunale ad anni 3 e giorni 45 di reclusione e L. 300 di multa per bancarotta fraudolente e sottrazione di parecchi mobili. La corte dichiara irrecivibile l'appello.

**I contrassegni di bicicletta.** — Marangoni Flaminio fu Giovanni d'anni 20, fu condannato dal nostro Tribunale a mesi 11, giorni 24 di reclusione per avere nel 1.o febbraio 1912 rubato in danno di proprietario ignoto un bollo di bicicletta togliendolo dalla macchina depositata momentaneamente nei locali del pianterreno della Banca Commerciale, ed in danno di Boemo Giuseppe commesso l'identico furto, ed in danno di Traghetto Anna di una sciarpa di seta nera del valore di lire 6 e per altri furterelli

La corte conferma.

*Domenico Del Bianco Direttore respons.*

La vedova Anna Masciadri in Leone, le figlie Alma e Adelina ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi la morte ieri avvenuta in Napoli del loro amatissimo

### Maggiore cav. Luigi Leone

Con altro avviso verrà partecipato l'arrivo della salma alla stazione di Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 18 agosto 1912.

## Inserzioni a pagamento.

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

**Prezzo delle Inserzioni**
*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* L. 2 la linea contata

---

☞ ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE NELL'ESTATE DURANTE E DOPO LE CURE ESTENUANTI SALSOIODICHE, DI FANGHI, MARINE e MONTANINE
è l'uso del preparato

# ALCHEBIOGENO

**vittoriosamente proclamato dalla Scienza il migliore ricostituente ed il solo completo**

Preferito e prescritto dalle maggiori Illustrazione della Scienza: Castellino — Grocco — Fedeli — Concetto — Queirolo — Marchiafava — Lombroso — Morselli — De Giovanni — Tamburini — Novaro — Pescarolo.

Desiderando ricevere il preparato direttamente franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di L. 3.10 per un flacone senza stricnina e L. 3.60 per un flacone con stricnina — CURA COMPLETA di 4 flaconi senza stricnina L. 9.75 — 4 flaconi con stricnina L. 11·75

all'indirizzo: **Ditta Dott. P. EMILIO CRAVERO & C. - Modena,** Via Maraldo, 2-902

☞ **GRATIS** Consulti Medici (inviare il francobollo per la risposta) Reclame, Opuscoli **GRATIS** ☜

Migliaia di Certificati - Massime onorificenze
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
Esposizione Internazionale di Torino 1911

---

# Iodarsolo

PER INIEZIONI E PER BOCCA

di effetto sorprendente nel **linfatismo, scrofolosi,** nelle **anemie pretubercolari,** in quelle dei figli **dei sifilitici** e dei **tubercolotici**; nella convalescenza delle **malattie delle sierose** (pleuriti, peritoniti, ecc.); nel **reumatismo articolare cronico,** nella convalescenza di quello **acuto,** nella **malaria cronica** etc.
Per iniezione indoloro. - Per bocca gustosissimo. - Tollerato e bene accetto anche dai bambini.
*Deposito generale:* Farmacia BALDACCI, Pisa. - In vendita presso A. MANZONI e C. e in tutte le farmacie del Regno

---

# "ACHERINA"



brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il *non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato.* Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere (Achenio, frutto del Rovere),* è essenzialmente vegetale; e priva in via assoluta da *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA e fa il bucato *senza fuoco, senza legna, senza cenere,* a freddo d'estate *e tiepida* d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energia nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti.* Si usa molto con straordinari vantaggi per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera.* La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. *I signori negozianti* badino bene di non lasciarsi gabbare *con contratti* con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque e talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti* e ai *forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi ne **grande stabilimento** in via Dando N. 34 **a Udine** ove si ricevono pure le ordinazioni e si distribuiscono gratuitamente *réclames istruzioni per l'uso ecc.* dalla Ditta proprietaria

**Adriano Tamburlini.**

---

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
si combattono efficacemente
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

## Usate l'acqua Chinina Manzoni

---

# AMARO BAREGGI

a base di

## Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo,** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*
L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.*
Firmato — *Prof. De Giovanni.*

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferita a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool.*
Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.
**E. G. F.lli Bareggi.** — *Padova*
Deposito in Udine presso i farmacisti Commessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

---

# NEL CALDO

**è la suprema risorsa il**

# FOSFOROGENO

☞ **IL VINCITORE**
**di ogni forma di debolezza**




## LA MARCA REALE

che distingue il
PRODOTTO SCIENTIFICO MODERNO
**1912**

Facilitazioni postali dall'origine
franco nel regno con tutte le garanzie
Flacone Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00
Tipo speciale senza zucchero per diabetici L. 8.00
Due per bambini L. 4.50 - Dodici fiale INIEZIONE L. 3.00

Scrivere con Cartolina-Vaglia
**Cav. Fissore-GENOVA** (Alta Italia)
**Deposito in Udine: Angelo Fabris e C.**




## Il Re dei Ricostituenti

**Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino! agli stanchi di mente di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero di memoria, di forza, di energia, di resistenza di operosità, di vita; ai convalescenti; agli indeboliti, ai vecchi.**

**Nella ragazza favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna regola e protegge la vita sessuale aiuta la maternità (gestazione allattamento) ritarda l'avvizzimento la vecchiaia.**

**Nei bambini sprona, regola, lo sviluppo fisico e l'intellettuale.**

## Rialza tutte le funzioni della vita ☜

Preparazione brevettata dal Governo del Re
Sanzionata dalle Cliniche universitarie
Labor. Farmac. di fiducia Regie Patenti
Brevetto di S. A. R. il Duca di Genova

## Cav. CARLO FISSORE - Genova

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 Cura intensiva L. 15.00
Speciale per bambini L. 2.00 - Astuccio Perle L. 2.25
12 Fiale per iniezione L. 3,00

## In tutte le farmacie del Regno